Venerdì 8 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 136.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'OPPOSIZIONE

Che cosa sia l'Opposizione che coi *suoi voti di sabato e di lunedì* ha determinato l'ultima crisi ministeriale, lo dice la *Riforma* colle seguenti parole, che togliamo da un suo articolo:

« Quali forze hanno costoro?

Quali capi riconosciuti e comuni a tutti?

In che cosa consiste il loro programma?

In quali rapporti sono stati finora tra essi?

Fautori delle economie militari per centinaia di milioni, e avversari risoluti delle riduzioni di spese, anche minime, nei bilanci dell'esercito e della marina; sostenitori fervidi, convinti, delle alleanze, da una parte, e decisi, rumorosi, implacabili oppositori di queste, dall'altra; deputati che protestano violentemente contro le sentenze dei tribunali, perchè colpiscono i loro compagni di fede, e deputati che hanno dovuto anche di recente lodare la politica interna. Questi sono gli elementi omogenei dei quali si compone la minoranza schierata ieri a Montecitorio!

E, nello stesso tema urgente della sistemazione finanziaria, che ora si pretende di definire come campo di divisione politica, non abbiamo udito forse *una continua dissonanza* di idee e di progetti?

Data dunque l'ipotesi che gli oppositori si fossero trovati in maggioranza all'ultima battaglia, non sarebbe stato nemmeno concepibile che con elementi siffatti si fosse potuto dar vita ad un nuovo Gabinetto, capace di affrontare le improbe difficoltà, di cui furono messi bene in evidenza, durante le discussioni di questi giorni, tutte le asprezze. Molto meno può ritenersi che sia legittima l'aspirazione al Governo in quegli elementi stessi, che ieri si trovavano in minoranza; poichè, dopo il voto, ognuno deve necessariamente riprendere il suo posto, mancando qualsiasi legame ed *ogni termine* di affinità ».

COSE SPORCHE

Dalle deposizioni fatte martedì nel processo della Banca Romana dai funzionari della P. S. Montalto e Mainetti, risulterebbe che nelle perquisizioni e sequestri fatti *in* casa di Bernardo Tanlongo, vi fu sottrazione di documenti per ordine superiore, e che fra le carte sottratte ve n'erano di quelle che portavano la firma di Giolitti.

La cosa è grave; tanto più che quando, scoppiato lo scandalo bancario, si parlò alla Camera di queste sottrazioni e si disse ch'erano state fatte per ordine del Governo, l'on. Giolitti negò recisamente.

Di fronte a queste nuove gravissime risultanze, è necessario che la verità sia ad ogni costo e con ogni mezzo accertata; e, lo stesso on. Giolitti dev'essere il primo a dare dei suoi atti e delle sue parole la più ampia giustificazione.

Ma su altre cose ancora sarà necessario fare in quest'occasione la luce più ampia, e cioè: sui procedimenti strani della Questura della Capitale, che fa sorvegliare l'uno dall'altro i suoi funzionari, e fa e disfa a suo libito i pacchi dei documenti; sul perchè dell'assenza dell'autorità giudiziaria in cose delicatissime di sua attribuzione, come i sequestri dei documenti medesimi; sui rapporti diretti fra Questore e Ministro Guardasigilli, sostituitosi al magistrato competente; ecc. ecc.

Il pubblico ha ben diritto di sapere una buona volta se questa giustizia — che gli costa anche abbastanza cara — è una cosa superiore alle passioni e agl'interessi *umani, quale dovrebbe* essere, o se almeno si avvicina a questo ideale, oppure se non è altro che una sconcia e disonesta corbellatura!

Una grave minaccia contro la "Lega Nazionale,,

Scrivono da Trieste:

« Nuove insidie alla nostra nazionalità.

L'altra sera, durante la seduta del Consiglio municipale, il vice-presidente dott. Luzzatto, rispondendo ad analoga interrogazione del consigliere dott. Spadoni, confermò che la i. r. Luogotenenza minaccia di *far chiudere* arbitrariamente la scuola italiana della *Lega Nazionale* a Santa Croce, se entro *tre giorni* non vengono allontanati i fanciulli di nazionalità slovena, che volonterosi accorsero a quella scuola, riconoscendo i rispettivi genitori l'utilità di apprendere la lingua italiana. Il Consiglio votò ieri sera d'urgenza la proposta d'incaricare la Commissione scolastica municipale d'intervenire presso la Luogotenenza affine di ottenere la revoca di quella pericolosa minaccia. Ed ora un po' di retroscena. Sarò breve. Gli agitatori slavi, che insidiano la nostra nazionalità d'accordo coll'i. r. ispettore scolastico, che ha grandi tenerezze per gli sloveni, sono *riusciti a minare perfino l'opera santa* e benefica della *Lega Nazionale*.

Ciò che sorprende è il contegno della Luogotenenza, che si presta a fare il giuoco degli sloveni. Il *Consiglio municipale*, vigile custode dei nostri diritti, ha agito con prontezza ed energia. Vedremo ora quale sarà la risposta della Luogotenenza. Essa non vorrà gittare la cittadinanza in una pericolosa agitazione. Attentare senza giustificato motivo alla *Lega*, sarebbe attentare ai nostri diritti nazionali. Vi terrò informati sul grave argomento ».

I CONDANNATI DI PALERMO

La signorina De Felice.

Durante il suo passaggio a Napoli, la signorina Maria De Felice è stata interrogata da un redattore del *Don Marzio*, il quale le domandò se era vero, come ne corse la voce, che essa andava a Roma per presentare una domanda di grazia alla Regina.

— E' completamente falso — rispose la figlia di De Felice — e d'altronde senza avere l'assenso da mio padre il quale, ne sono sicura, non me lo avrebbe permesso. Solamente, voglio trovarmi a Roma al momento della discussione del ricorso in Cassazione.

— *E spera che la Cassazione* dia un giudizio favorevole a suo padre?

— Pur troppo la dura esperienza mi ha fatta convinta che no.

E qui la signorina De Felice ha parlato lungamente dei giudici militari nel modo che i lettori possono immaginare.

Poi fermandosi alquanto, la signorina De Felice ha soggiunto:

— Del resto, data la instituzione dei tribunali militari e il congegno delle accuse nelle quali erano stati involti mio padre ed i compagni di fede, la condanna era da aspettarsi.

— Ella era dunque preparata?

— Preparata, sì; ma non ad un eccesso. Caduta l'accusa dell'*oro straniero*, che era la più odiosa per mio padre, cadeva necessariamente tutto l'edificio dei suoi avversari. Ora questo zelo da parte del tribunale di guerra è stato a noi *più giovevole*, perchè ha provocato queste manifestazioni dell'indignazione pubblica che ci vengono da ogni parte (ed ha accennato a giornali e telegrammi che erano gittati alla rinfusa sopra un tavolino). Se la sentenza fosse stata mite, l'interesse per la sventura di mio padre sarebbe stato minimo; ed ora è questa manifestazione delle coscienze italiane di tutti i partiti, che ci giova di più.

— In che modo?

— Nel modo che il sentimento generale si impone alla logica; e specialmente alla logica di un re.

— Sicchè lei?

— Ho ragione di credere ad un'amnistia. *Quest'amnistia sarà proposta* dall'on. Crispi per il primo, giacchè, dopo tutto l'on. Crispi è un uomo di cuore, ed è padre. I fatti sono andati più in là delle sue previsioni: e, sopratutto sono stati mal riferiti, ingranditi e svisati. Ora egli non avrebbe avuto più che cosa fare per cercare di rattenere l'impulso sbagliato dato alla questione. Ma, in seguito, noi povere donne, che sentiamo la voce del nostro povero cuore, non possiamo rinunziare alla speranza dell'amnistia. Via! anche l'on. Crispi è stato cospiratore; i suoi compagni e lui hanno avute condanne molto più gravi, e se la sono cavata con l'esilio... E quelle cospirazioni erano state provate... Ma *può l'on. Crispi, con la* grande intelligenza che ha, credere a tutto ciò che gli è stato riferito? Naturalmente, il ministro non può proporre al re che sia cancellato il verdetto del tribunale militare di Palermo al domani della sentenza, altrimenti tutto il processo sembrerebbe una *pulcinellata*. Così, aspettiamo fiduciosi, e avremmo molto caro che ci si lasciasse in pace nel nostro dolore.

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte alla nostra sventura, telegrafandoci o facendo dimostrazioni di simpatia, ma tutto ciò potrebbe far credere che noi poverette incitiamo i dimostranti; ecco perchè non volevamo nemmeno che si sapesse che eravamo venute in Napoli, e ne ripartiremo subito, questa sera stessa forse. Frattanto ringraziamo a nome nostro i giovani che stamane ci hanno recato un saluto affettuoso. Non vorremmo esser fatto segno a persecuzioni; abbiamo già troppo sofferto in Sicilia! Lungo il tragitto da Palermo a qui, me ne sono avveduta, ci scortavano agenti in borghese; *ma noi non abbiamo nemmeno* fiatato, appunto per non creare nessun protesto contro di noi. Così vorremo che ci mandassero anche all'estero, pur che ci lasciassero vivere tranquille...

— ... all'estero sì, ma con mio figlio ha interrotto la signora De Felice madre, con gli occhi velati di lacrime. — Oh! firmerei un contratto ora con chiunque, che ci si lasciasse andare anche povere, senza un centesimo, anche in un paese selvaggio, ma con mio figlio...

E così si è chiuso, tra le lacrime a stento rattenute, il colloquio.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Si odono i deputati Bovio e Fani che confermano pienamente i verbali del Comitato dei Sette. Dichiarano che il Comitato non ebbe alcun sospetto sulla sincerità di Montalto.

Pilacci, avvocato di parte civile, fa istanza *perchè si chiami Giolitti*.

Il Presidente dice che i poteri discrezionali sono sua prerogativa e saprà valersene.

I testi Palau e Salvati depongono favorevolmente sull'onestà di Tanlongo.

Bonfadini conferma la deposizione fatta avanti il Comitato dei Sette.

Chauvet conferma i suoi interrogatori avanti il giudice istruttore; nega di aver imposto a Tanlongo di firmare la convenzione sotto minaccia d'arresto. Dice ch'egli trattava per la fusione per conto di Lazzaroni Michele e di Pietro Tanlongo, ma che scopertosi l'ammanco di nove milioni le trattative si sospesero. Di tali trattative Bernardo Tanlongo *era ignaro*.

Il teste dice non aver domandato a Grimaldi se il Governo avesse difficoltà per la sua intromissione nelle trattative. Grimaldi gli rispose che era cosa che non riguardava il Governo, perchè le Banche erano libere di fare ciò che volevano.

Il teste dichiara non avere ricevuto alcun compenso per la sua intromissione.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

Nell'udienza del pomeriggio si sono intesi i testi a discarico di Tanlongo, Beccanin, Crescenzi, Lapponi e Zeri Corradi, che depongono sopra circostanze già note.

L'avv. *Altobelli, parte civile*, chiede che la Corte faccia produrre dal Ministero dell'interno le copie dei documenti del processo, spedite da Felzani al Ministero.

Il presidente dichiara che la Corte provvederà.

Si mostrano ai giurati i documenti sequestrati in casa Tanlongo.

S'interrogano quindi i testi De Luca, Piccioli e Copacci che depongono in favore di Tanlongo.

Il presidente quindi legge i verbali di perquisizione in casa Tanlongo. Si chiamano Montalto e Mainetti per riconoscere i documenti sequestrati, che sono una ventina di lettere in altrettante buste.

Montalto dichiara che i pacchi erano più grandi.

Mainetti dice che i pacchi avevano quel volume, ma i documenti erano in un'unica busta traversata da un punto di cucitura e sigillati.

Montalto a dimanda dell'avvocato Altobelli ricorda che tra le lettere non ne fu ritrovata una di tutto pugno di Grimaldi.

L'udienza è rinviata a domani.

CONTRO IL SUICIDIO

Una seduta interessantissima è stata tenuta la scorsa settimana all'Istituto Lombardo di scienze e lettere, a Milano.

Il senatore Andrea Verga svolse un'ordine del giorno, importante per la scienza e poi suo valore pratico sociale.

Eccolo:

Non potendosi dubitare che il pregiudizio contro le autopsie perduri tra noi, e sia anzi maggiore che contro la stessa cremazione;

Essendo d'altra parte manifesto che i suicidii continuano in Milano con una deplorevole frequenza;

Si propone che venga decretato che i *cadaveri di coloro* che si saranno da sè inflitta la morte vengano consegnati al direttore per un accurato esame anatomico.

Così, oltre i vantaggi scientifici che si attendono da queste speciali autopsie, si confida che il decreto otterrà l'effetto morale preziosissimo di trattenere qualche disgraziato dal suicidio.

Il prof. Verga fu vivamente appoggiato da Tito Vignoli e da altri insigni professori, e la sua proposta fu approvata all'unanimità.

C'è da augurarsi che le autorità secondino il voto della scienza.

LA LEGION D'ONORE
ad una ragazzina di 10 anni

Un giornale inglese annunzia che, *recentemente*, il presidente della repubblica francese, Carnot, insignì della Croce della Legion d'Onore una ragazzina di 10 anni, certa Giovanna Carey, americana, dimorante coi suoi genitori a Muckford.

Ecco come la piccina si guadagnò tale onorificenza.

Mesi or sono la Giovanna Carey, passeggiando lungo la via ferroviaria che conduce a Chicago, s'accorse che un ponte gettato su di un burrone era in preda alle fiamme.

La piccina, sapendo che fra poco doveva passare per di là un treno e prevedendo la sciagura che ne sarebbe derivata, si levò la sottana di color rosso e *tenendola in mano stette ferma* sul binario, attendendo l'arrivo del treno.

Quando questo fu in vista, ella incominciò a sventolare la sottana rossa in segno di allarme. Il macchinista, scorto il segnale, arrestò la locomotiva e, sceso a terra, appreso dalla bimba il pericolo al quale sarebbe andato incontro se non fosse arrestato in tempo. Il treno era zeppo di viaggiatori che si recavano all'esposizione di Chicago, fra i quali si trovavano molti francesi. Questi non appena fecero ritorno in Francia, si affrettarono ad informare del fatto il presidente Carnot, il quale ne rimase tanto entusiasmato, da conferire alla Giovanna Carey la Croce della Legion d'Onore.

LA GUERRA
fra due compagnie ferroviarie americane

I giornali di Londra recano i seguenti particolari sul conflitto fra le compagnie ferroviarie West Jersey e South Jersey, da lungo tempo minacciato e scoppiato con violenza. Parecchie persone rimasero ferite, molte furono arrestate, e la vittoria la riportò la South Jersey, che costruì il suo binario attraverso quello della West Jersey a Woodbine.

La questione cominciò il 15 marzo quando la South Jersey ebbe finita la sua nuova linea meno il breve tratto che doveva tagliare il binario della West Jersey. Tentò parecchie volte di prendere di sorpresa il personale che sorvegliava quel punto, ma non riuscì prima, perchè le *guardie stavano* all'erta; fece un ultimo tentativo, ma lo sceriffo si trovò sul luogo con forte nerbo di agenti, e anche quella volta fece un buco nell'acqua; la Corte suprema intervenne imponendo alla South Jersey di sospendere provvisoriamente i lavori, e le due compagnie ritirarono i loro operai dal punto in litigio, lasciando ciascuna un solo uomo a far la guardia e da questo trasse vantaggio la South Jersey per raggiungere il suo intento.

A mezzanotte tra giovedì e venerdì della scorsa *settimana* un *treno* della South Jersey giungeva a Woodbine conducendo una numerosa brigata di operai e gli ufficiali della Compagnia: il guardiano della West Jersey dormiva e prima che si svegliasse per dare l'allarme era legato e ridotto all'impotenza; cominciò subito il lavoro, e in meno di quattro ore il binario della West Jersey era disfatto, costruito quello della South Jersey e rimesso a posto il primo. Si stavano facendo le prove sul nuovo binario, quando giunsero sulla scena gli ufficiali della West Jersey con numerosi italiani.

Cominciarono con lo scambiarsi vivacissime parole gli ufficiali delle due Compagnie e poi il sopraintendente della West Jersey ordinò agli italiani di *distruggere* il binario della linea rivale; gli italiani cominciarono a lavorare, ma gli operai della South Jersey si gettarono su di loro e il combattimento cominciò; da ambo le parti si fece uso di picconi, vanghe e spranghe di ferro e il conflitto durò più di mezz'ora; gli operai della West Jersey furono messi in fuga e la South Jersey rimase padrona del campo.

Nel conflitto undici persone rimasero ferite, fra le quali il sopraintendente della South Jersey. Si temono nuovi e più gravi disordini.

L'ammaestramento degli animali feroci

Il signor Hagenbeck, mercante di animali feroci, profondo conoscitore dei caratteri di questi, dice che ci sono due modi per domare ed ammaestrare i leoni, le tigri, le pantere, ecc.: il modo « brutale » ed il modo « affabile ». Il primo consiste nell'intimorire l'animale gridando a squarciagola, sparando qualche revolverata o scudisciandolo; il secondo consiste nell'ammonirlo semplicemente con la parola o anche con una sola occhiata.

La tigre, la pantera ed il leone non nato nel serraglio, non obbediscono che trattandoli brutalmente; i leoni nati in casa si possono domare ed ammaestrare *con la sola parola*.

In generale il leone si può domarlo fino a qualunque età. Il lupo nato in casa è molto più facilmente ammaestrabile di un cane di carattere fiero, almeno per ciò che riguarda i salti. La pantera, la tigre e l'orso bianco, si possono ammaestrare fino all'età del loro pieno sviluppo; dopo quest'epoca non servono nè scudiscio nè revolverate, anzi con ciò non si fa che aizzarli viepiù, il loro sistema nervoso poi si irrita talmente da degenerare in etisia.

È necessario quindi di procedere con la massima cautela, perchè il valore di questi animali è piuttosto rilevante; una tigre costa da 3000 a 5000 fiorini, *un leone da 5000 a 7000 fiorini*, un ippopotamo 12,000 fiorini e così via. Anche lo scudiscio elettrico, a suo tempo tanto raccomandato da un domatore inglese, è ora addirittura abbandonato, perchè oltre al non preservare il domatore da un eventuale attacco dell'animale, riesce dannosissimo alla salute di questo.

Il leone bisogna assolutamente ammaestrarlo con la sola parola e con il fascino dello sguardo. Il domatore prima di azzardarsi ad entrare nella gabbia di un leone preso nel deserto, deve abituare l'animale alla sua compagnia, studiare il suo lato debole, conoscere le sue simpatie e le sue antipatie. Per il leone nato in casa il sistema di ammaestramento è differente. Il domatore deve passare buona parte della giornata nella gabbia quando il leone è ancora giovanissimo, abituandolo in certo qual modo ad essere il suo compagno. Naturalmente quando, durante qualche esercizio, l'animale fa mostra di avere il desiderio di mettere in lavoro le sue mascelle, il domatore deve prendere una espressione seria, frustarlo con tutta energia, ma poi subito fargli una ciera amichevole e dirgli qualche parola in tono carezzevole.

Gli animali più difficili a domarsi sono l'orso bianco e la pantera. Questa in generale non è ammaestrabile che *fino all'età di un anno e mezzo*. Anche la tigre riesce pericolosissima durante l'ammaestramento ed il signor Hagenbeck raccomandò sempre di andare molto cauti con quest'animale. Suo cognato, certo Reis, il quale aveva saputo ammaestrare molto bene due tigri, fu sbranato dalle stesse durante una rappresentazione a Berlino.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. [illegible] Giugno (1361). Cividale, Udine e Gemona si collegano per sostenere la guerra contro il duca d'Austria che in quel tempo occupava Venzone.

×

Un pensiero al giorno.

È ricco chi guadagna più di quanto consuma; è povero chi ha spese maggiori degli introiti.

Un uomo che abbia un milione di rendita può essere povero ogni anno di un altro milione.

×

Cognizioni utili.

L'Italia è il paese delle frutta, e la frutticultura moderna deve tendere principalmente a questi tre scopi:

a) a migliorare la varietà di frutta in modo che possano riuscire gradite anche in paesi lontani;

b) a far sì che la produzione sia graduale, o accelerando o ritardando la comparsa del prodotto sul mercato, onde questo trovi nella *rarità* il suo pregio;

c) ad utilizzare con numerose industrie secondarie la sovrabbondanza del prodotto.

×

La sfinge. Monoverbo.

T P L O

Spiegazione del monoverbo precedente:
SUESPOSTA (*su e s posto*)

×

Per finire.

La maestra alla mamma d'una bambina di sei anni:

— Prima di tutto è sgualata, distratta, chiassosa; poi, vede, io le do tutti i giorni un problema da sciogliere a casa. Sono problemi così semplici, così chiari, così facili, che li scioglierebbe una creatura di sei mesi; ebbene, tutte le mattine mi porta la soluzione sbagliata in modo che pare impossibile!

La bambina, interrompendo:

— Me li scioglie papà.

Penna e Forbici.

I vantaggi igienico-terapici del Crolium sono di una superiorità incontestabile.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Tarcento, 6 giugno.

Irregolarità amministrative.

A completamento di quanto vi scrisse il vostro corrispondente da Artegna, relativamente alla questione che presentemente si agita nel Comune di Lusevera in confronto di quel Segretario comunale, credo bene di informarvi che da alcuni giorni si trova colà un impiegato della Prefettura coll'incarico di appurare tutte le irregolarità e mancanze imputate al Segretario stesso.

Vi soggiungerò che quelle buone popolazioni hanno molta fiducia nell'azione energica dell'autorità e sperano che mercè l'opera solerte e spassionata del Commissario prefettizio, potrà essere chiarita e messa a posto ogni cosa.

(*y*).

Cervignano, 5 giugno.

Fra Cervignano e San Giorgio di Nogaro — I primi effetti della nuova ferrovia.

Un'impresa cervignanese, sperando di far cosa grata al pubblico viaggiante, attiverà nel giorno 12 corrente mese, la congiunzione fra Cervignano-San Giorgio di Nogaro e viceversa a mezzo di omnibus col seguente orario:

Partenza da Cervignano per San Giorgio ore 7.30, onde approfittare del treno che da San Giorgio parte per Venezia alle 8.55. Da San Giorgio partenza alle 18.30 per valersi del treno che da Cervignano parte alle 20.20.

Il prezzo di passaggio per persona è fissato a soldi 60.

Gorizia, 5 giugno.

Il valore della profilassi.

Varie volte negli anni passati ed anche questa volta si è potuto constatare qui il gran valore dell'energia nel prevenire lo sviluppo d'un morbo contagioso. Voglio dire del vaiuolo importato da certa Zavertanech, e dissimulato per due settimane. L'incauta, per non dir peggio, era stata causa che in quel gran casamento dagli infiniti inquilini, altri tre ammalassero della stessa malattia. Ma appena si produssero, intervenne con la maggiore sollecitudine il civico fisicato nella persona del medico referente municipale dott. Luzzatto, e spiegò tanta attività ed abnegazione, nell'isolare gli infetti e nell'ottenere che non succedessero altre simulazioni col denunciare la prima alla punitiva giustizia, che ottenne di estinguere quel focolare d'infezione prima che propagandosi producesse i suoi terribili effetti. Notate che quel casamento giace in un punto assai pericoloso perchè accosto all'Ospitale militare, e che quindi il contagio poteva trovare terreno propizio.

Sfracellata il cranio. In Raccolana la contadina Anna Martina d'anni 74, volendo raccogliere dalla cima di un pino delle api, mentre vi saliva, mise un piede in fallo e cadde riportando frattura al cranio per la quale poco dopo morì.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria venerdì 15 giugno corrente alle ore 13 per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

a) in concorso dei 40 maggiori contribuenti imposta fondiaria: Commissione censuaria comunale — Surrogazione dei signori Morgante cav. Lanfranco e Zuccolo Giov. Battista.

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Ratifica delle seguenti deliberazioni della Giunta municipale:

a) 5 aprile 1894 n. 2664. Prelevamento di L. 160.75 dalla cat. 46 parte II, del bilancio 1894, spese per onoranze funebri alla salma di Lodovico Kossuth.

b) 25 maggio 1894 n. 3910. Prelevamento di L. 40 dalla cat. 46, parte II, *del bilancio 1894, speso per le commemorazioni Federicis e Valussi.*

3. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo 1893.

4. Consuntivo 1893 finanziario e morale del Comune di Udine.

5. Chiesa Metropolitana e annessa Confraternita del SS — Consuntivo 1893.

6. Macello comunale — Ampliamento dell'abitazione del veterinario ispettore.

7. Scuola d'Arti e Mestieri — Opere di adattamento dei locali e costruzione di un'aula.

8. Spanditoio nella piazzetta settentrionale del Duomo.

9. Regolamento per le sedute del Consiglio comunale.

10. Congregazione di Carità — Surrogazione del consigliere sig. avv. Angelo Feruglio.

11. Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio.

a) in lite passiva:

I. contro gli eredi legittimi del fu Antonio Marangoni per consegna ad essi della sostanza ereditata dal medesimo.

II. contro l'Impresa Rizzani per pagamento di lavori eseguiti nell'anno 1868.

b) in lite attiva:

I. contro la ditta Dormisch e Fenzl per pagamento di canone per la forza motrice concessa alla stessa.

II. contro la Provincia di Udine per rimborso delle spese sostenute del Comune di Udine per il Ginnasio-Liceo.

12. del consigliere sig. Pletti:

a) interpellanze:

I. sulla concessione di posteggio per una edicola ad uso cambio valute nel suburbio della Stazione.

II. sull'interpretazione del regolamento sulle vetture pubbliche in rapporto alle mancanze del servizio obbligatorio alla Stazione.

III. per un regolamento stabile sui posteggi pubblici specialmente in piazza Mercatonuovo.

IV. sulla illuminazione notturna lungo la strada per Palmanova, e sulla applicazione di bocche d'incendio presso il deposito di legnami della ditta Margreth.

V. sulla esistenza e sulla funzione di una commissione sanitaria e di una commissione edilizia.

VI. sui lavori per migliorare gli spanditoi pubblici.

VII. sullo sloggio del Consorzio-Ledra e dell'Associazione Agraria dal palazzo Bartolini.

VIII. sulla possibilità di concedere a privati la posizione di fili elettrici per illuminazione lungo le vie della città.

b) interrogazioni:

I. sul congiungimento delle chiaviche nelle vie del Pozzo, Rauscedo, Cisis e Grazzano.

II. sulla custodia dei roielli nel suburbio.

III. Sulla chiusura di due portoni del palazzo del Monte di Pietà.

IV. sul divieto di stendere biancheria nella rotonda in piazza del Giardino presso il Seminario succursale.

V. sul compenso ai già Capi-Quartieri ed ai Messi Comunali, dato dal Rev. Capitolo Metropolitano per la loro partecipazione alle Rogazioni.

VI. sulle pratiche per adottare i libri di testo nelle scuole comunali:

c) proposta di riforma dell'art. 2 del regolamento sulla tassa per i cani.

13. Interrogazione del cons. sig. avv. Casasola — sull'inaugurazione dell'Asilo Marco Volpe.

14. Interpellanze del consigliere sig. Sandri:

I. sul manifesto 2 maggio 1894 riguardo alle licenze per vendita vino al minuto.

II. sul contegno in caso di alienazione dei tumuli privati nel cimitero comunale.

III. sulla continuazione delle lezioni in uno stabilimento scolastico in presenza di un caso di malattia infettiva.

Seduta privata

1. Civico spedale — gratificazione ad un infermiere licenziato.

2. Certificato di lodevole servizio riguardo ad alcune insegnanti comunali.

3. Sussidio alla vedova del pompiero Pravisani — 1. deliberazione.

4. Conferma quinquennale di alcuni impiegati comunali.

Nubifragio. Ieri dalle 5 alle 6 del pomeriggio abbiamo uno dei soliti temporali ai quali, purtroppo, eravamo abituati da un mese e mezzo.

Ma questa volta il temporale si mutò in un vero nubifragio che durò ad intermittenze alquanto, così da impedire assolutamente la circolazione. Vi fu anche un po' di grandine: ma in città era poca cosa. Invece in altri paesi della provincia ed anche nelle vicinanze ci riferiscono che abbia grandinato assai.

In causa del nubifragio molte vie della città erano addirittura allagate e l'acqua entrava nei negozi e nelle case: le roggie in via Zanon e Gorghi avevano straripato formando dei torrenti in quei paraggi: l'acqua a cavalloni veniva giù dalla grande scalinata esterna del castello riversandosi nelle chiaviche e formando un vero spettacolo.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 110.74.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 8, l'Accademia terrà una seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Le ultime incursioni dei Turchi in Friuli. Lettura del prof. F. Musoni.

Saggio di ginnastica. Domenica 10 corrente alle ore 12.30 nella palestra sociale in via della Posta avrà luogo il saggio di ginnastica e scherma.

Gita di piacere per Palmanova. Domenica, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia di Cervignano, la Società veneta ha disposto che abbiano luogo due treni speciali uno in partenza da Palmanova per Cividale e l'altro da S. Giorgio di Nogaro per Portogruaro. I prezzi sono ribassati del 60 per cento. Il biglietto da Udine per Palmanova, andata-ritorno, costerà in prima classe L. 1.65, in seconda L. 1.20 ed in terza L. 0.80. Domani pubblicheremo l'avviso per intero.

Conferenza Pari. Ci si interessa di annunciare che la conferenza del dott. Riccardo Pari, che doveva aver luogo lunedì 11 prossimo, essendo molti cittadini causa la stagione dei bachi assenti dalla città, venne protratta al lunedì successivo 18 corrente.

Una dimostrazione. Iersera, durante il concerto musicale della Banda cittadina, un gruppo di giovanotti, fra i quali molti studenti, chiesero insistentemente l'inno di Garibaldi che venne suonato due volte fra gli applausi.

Lo scopo però della dimostrazione aveva un obiettivo che già si conosceva: quello di protestare contro le sentenze dei Tribunali militari di Palermo; quindi i dimostranti emisero grida assordanti di *viva De Felice, abbasso i Tribunali militari*, ecc.

Carabinieri, guardie di P. S. in uniforme ed in borghese, Delegati, erano sul luogo, ma lasciarono che i giovanotti gridassero a loro piacimento, e perciò non avvennero disordini.

Le corse cavalli per San Lorenzo. La Giunta municipale ha deliberato che gli spettacoli di corsa per la fiera di San Lorenzo abbiano quest'anno da seguire nei giorni seguenti:

Domenica 12 agosto: *Corsa internazionale*, con tre premi, di lire 1500, 700 e 400.

Mercoledì 15 agosto: *Corsa con cavalli italiani*; premi di lire 1000, 500, 300 e 200.

Nello stesso giorno si terrà la tombola.

Domenica 19 agosto. *Corsa provinciale e regionale*, con premi di lire 800, 400, 300 e 200. Per questa corsa soltanto sono assegnate, ai premiati, anche le bandiere.

Mercato bozzoli. Anche oggi il mercato bozzoli può dirsi quasi nullo; qualche partitella si vendette a lire 2.20 e 2.35.

Il cadaverino della bambina Saccavino Palmira, che, come annunciammo, miseramente cadeva nella roggia, presso i casali Paparotti in quel di Cussignacco, fu tratta ieri dall'acqua verso le 10 di mattina presso i casali di Lumignacco (Pavia di Udine, proprietà conte Tullio).

Fu scorto prima dal figlio undicenne del colono Tonon, venir giù per la roggia; avvertiti i suoi, la di lui madre accorse e trasse a riva il cadaverino che compose con affetto sull'erba, proteggendolo con dei graticci.

Nelle ore pomeridiane poi, dopo un sopraluogo a Cussignacco, si portò sul sito del rinvenimento il Pretore del primo Mandamento dott. Partesotti con il suo cancelliere, il medico dott. G. D'Agostini ed il Delegato di P. S. signor Almasio per le constatazioni di legge.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Cominciando da domenica 10, in tutti i giorni festivi, il biglietto di andata-ritorno Udine-San Daniele costerà solo lire 1.25, cioè si avrà il ribasso del 50 per cento. Inoltre circoleranno treni speciali con partenza da Udine alle ore 20 e alle ore 22; due con partenza da San Daniele alle ore 20.22 ed alle ore 23.30.

Detti biglietti però avranno validità per il ritorno soltanto coi treni speciali ed ordinari della giornata.

Società protettrice dell'infanzia. L'apposito incaricato del Comitato per la Società protettrice dell'infanzia sig. Giovanni Cornelio, comincierà domani a ritirare le schede di sottoscrizione soci, distribuite in molte famiglie nel decorso mese di maggio.

Il Cornelio predetto sarà munito di apposito bollettario per il ritiro del danaro da parte di quei signori che intenderanno di fare sul momento il versamento della quota sottoscritta, e porterà seco una lettera firmata dalla signora presidentessa del Comitato, che gli conferisce il mandato di cui sopra.

Lo scopo della sottoscrizione basta da solo perchè il Comitato si lusinghi, e con ragione, di vedere numerosissima la falange dei soci sottoscrittori.

Grazie infinite a tutti i firmatari.

Udine, 6 giugno 1894.

Il Comitato

Badate al sangue. Se quei padri, quelle madri, quelle famiglie tutte, che adorano i loro figli, e che sognano per essi e per se medesimi, il roseo colore delle guancie e lo splendore della salute, ricorressero fino dai più giovani anni, alla mirabile creazione dell'insigne e filantropico prof. Pagliari, e in ogni singolo caso di povertà di sangue, di pallidezza morbosa, di laboriose digestioni, di irrequietudini nervose, di perdite bianche, di tendenze scrofolose, sottoponessero le vittime di questi malanni, alla cura costante del *Ferro Pagliari*, forse tanti lutti e tante angoscie sarebbero risparmiati a sè e ad altri. Chi verga queste parole non solo ha fatto fortunata esperienza della cosa, ma ha avuto sotto gli occhi le migliaia di attestazioni di medici e università, che oltre agli infiniti pazienti guariti, fanno fede ampia e solenne delle virtù del *Ferro Pagliari*.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Cacciatupi**, cav. professor **Magnani**, cav. dottor **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite pasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Chiozza-Kechler Angiola:*

Uria Vittorio lire 5.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta: Rizzani-Murero Carolina lire 2.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario, dove ha la sede la Società.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 8 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	151.7	755.6	745.1	746.1
Umido relat.	67	80	77	64
Stato di cielo	misto	q.cop.	misto	misto
Acqua cad m.	—	17.0	87.5	1.8
Vento (direzione	SE	SE	N	NE
Vento (vel. Kilom.	2	8	11	12
Term. centigr.	22.2	21.3	16.8	18.2

Temperatura {massima 22.6 / minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 17.2

Nella notte 133 ;12.4

Tempo probabile:

Venti freschi III quadr. — Cielo nuvoloso — qualche pioggia — temporale

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 7.

Presidenza *Caetani*

Continua la discussione del bilancio della pubblica *istruzione* e *si approvano* i capitoli fino al 43 bis rimandandone il seguito.

Seduta pomeridiana.

Alcune parole pronunciano sul verbale Imbriani, Cefaly e Bovio.

Si esauriscono alcune interrogazioni e si ripiglia a discutere il bilancio di agricoltura. Parlano parecchi deputati e si approvano gli articoli 35 e 36.

Sul 37 Niccolini propone che sia soppresso lo stanziamento dei premi per le corse dei cavalli. E si impegna sull'argomento una vivace discussione, cui partecipano Boselli che non ne accetta la soppressione, Engel, D'Arco, Gatti Casazza, Rubini e Zeppa.

Solimbergo dà ragione di una sua proposta, sottoscritta da altri 10 deputati, per la quale le economie introdotte devono andare al cap. 31 destinato a combattere le cause per la pellagra.

Voci: — No! no!

La Camera dopo prova e controprova, approva la proposta dell'on. Engel per la riduzione di 200 mila lire per spese di rimonta, sul cap. 37. Approvasi parimenti la riduzione di oltre 81 mila lire per premi di corse, esposizioni e concorsi nello stesso cap. 37. (*Vive approvazioni*).

Il presidente domanda all'onor. Solimbergo se mantiene la sua proposta.

Voci: — La ritiri.

Solimbergo la mantiene nel senso che le 100 mila lire di economie ora votate siano devolute al capitolo 31 per combattere la pellagra.

Aprile vorrebbe che, in questa proposta sulla pellagra, si facesse anche menzione della malaria (*Rumori*).

Il presidente pone a partito la proposta così concordata fra Solimbergo e Aprile.

Questa proposta è respinta e approvasi il cap. 37, colla riduzione complessiva di lire 281 mila.

Il seguito è rimandato a domani.

Dopo le ore 16 entrò Giolitti fra la grande curiosità dell'assemblea. Pochi lo salutarono. Egli si recò al suo posto; *il suo volto tranquillo non rivelava emozione.*

Alle 17 Giolitti strinse la mano a Cefaly e a Tortarolo e si allontanò dall'aula *solo, mentre prima lo seguivano tre o quattro deputati.*

Oggi dicevasi che Giolitti avesse scritto a Biancheri, dando le sue dimissioni. La notizia è inesatta.

Giolitti invece ha scritto ai suoi elettori.

La mozione firmata principalmente dall'Estrema Sinistra e dalla Destra invitante i deputati *deplorati* a dare le dimissioni, ha raccolto oltre cento firme; ma quando fu presentata al banco presidenziale, Biancheri si rifiutò di leggerla, dicendo che i deputati non hanno diritto di giudicare la condotta dei colleghi. Il giudizio spettare agli elettori.

Invece Cefaly ha presentato una mozione, *invitante la Camera a togliere* dall'Archivio segreto gli appunti presi, dopo la deposizione del delegato Montalto, che non furono pubblicati.

Cefaly fonda la sua mozione sulle deliberazioni della Camera 21 e 22 dicembre, ordinanti la pubblicazione di tutti i documenti del Comitato dei Sette, non aventi carattere privato.

Comunicansi parecchie interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7.

Presidenza *Farini.*

Votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione per la spesa del Ministero di guerra e marina; esercizio finanziario 1894-95; e spese straordinarie della guerra stesso esercizio.

Stato di previsione guerra. Votanti 101; favorevoli 89, contrari 11, astenuto 1. Il Senato approva.

Spese straordinarie guerra, votanti 100, favorevoli 86, contrari 13, astenuti 1. Il Senato approva.

Stato di previsione marina, votanti 99, favorevoli 90 contrari 8, astenuti 1. Il Senato approva.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

LE FASI DELLA CRISI

Roma 7. — Le notizie della crisi continuano ad essere vaghe.

L'on. Crispi comparve al Quirinale, oltrecchè stamane alla consueta relazione, anche nel pomeriggio. Non pare però finora che abbia avuto ufficiale incarico.

Nel pomeriggio venne alla Camera ove ebbe un colloquio con Rudinì.

Qualcuno afferma che Crispi abbia *offerto* a Rudinì *la sua cooperazione*, ma ignoransi le conclusioni di questa pratica.

Da altre parti si assicura essorvi vivo scambio di idee fra il gruppo crispino e i zanardelliani.

Dicesi imminente anche un riaccostamento fra Crispi e Zanardelli. Intanto si annuncia essere qui giunto Brin chiamato dal Re avendo desiderio d'interrogarlo sulla situazione.

La *Riforma* dice essere opinione universale che Crispi avrà l'incarico di comporre il ministero.

Secondo la *Tribuna*, è già avvenuto un colloquio fra Crispi e Zanardelli. Essa aggiunge che il colloquio fu improntato a grande cordialità.

Il detto giornale si augura che il risultato del colloquio sia il vero parto desiderato dalla grande maggioranza del partito liberale.

Nelle ultime notizie lo stesso giornale osserva che al colloquio fra Crispi e Zanardelli ha assistito anche Rudinì è raccoglie la voce che Rudinì accetterebbe gli esteri; soggiunge che secondo altre voci, questi si è soltanto impegnato ad appoggiare il Ministero con un programma che comprenda larghe economie.

Nei circoli parlamentari vi sono due correnti: una che favorisce l'accordo tra Zanardelli e Crispi, con un ministero a base di sinistra; l'altra che vorrebbe un grande ministero col programma di riordinare la finanza e di fare grandi economie.

In questo ministero a larghissima base parlamentare, tale da avere l'appoggio di una grande maggioranza, entrerebbero Crispi, Zanardelli, Rudinì e Cavallotti. Pare che la parte meno accentuata dell'estrema sinistra vedrebbe di buon occhio l'entrata di Cavallotti.

Raggiunto il pareggio, e semplificati tutti i servizi con riforma decentratrici, il ministero avrebbe esaurito il suo compito, e ciascuno tornerebbe al suo posto di combattimento.

L'idea di un tale ministero trova qualche favore, ma molti la ritengono una utopia. Essa trova fautori specialmente a destra, dove si deplora la scissura del partito avvenuta nell'ultima votazione.

L'idea di un accordo Crispi-Zanardelli è caldeggiata a sinistra. Parecchi amici dei due uomini stanno facendo pratiche in questo senso.

— Anche oggi corsero diverse liste di ministeri ipotetici. Esse naturalmente rispecchiano non già notizie fondate, ma i desideri dei deputati che le compongono. Credo però valga la pena di mandarvi la seguente lista, che avrebbe una certa probabilità, qualora avvenisse l'accordo Crispi-Zanardelli-Rudinì. In tal caso uscirebbero dal Ministero Blanc, Calenda, Morin, Mocenni, Sonnino: ed entrerebbero: Rudinì agli esteri, Zanardelli alla giustizia, Corsi alla marina, Corvetto alla guerra, Carcano al tesoro, Vacchelli alle finanze. Qualcuno parla anche del ritiro di Saracco, il quale verrebbe sostituito da Fortis.

LA CONVENZIONE ANGLO-ITALIANA

Parigi 7 — Etienne svolge la sua interpellanza sulla politica della Francia in Africa. Ricorda la recente convenzione anglo-italiana che pone l'Harrar nella zona d'influenza italiana, convenzione che seguita *dal trattato anglo-congolese* apre all'Inghilterra la strada continuata attraverso l'Africa. Etienne conclude contestando la legittimità di *tali convenzioni, affermando ch'esse sono* contrarie all'atto generale della conferenza di Berlino e riaprono la questione egiziana. Flourens dichiara che d'accordo col ministro degli esteri, aggiorna l'interrogazione che doveva svolgere circa l'Harrar.

Hanotaux invoca l'atto generale della conferenza di Berlino relativamente all'integrità dell'Impero Ottomano. Dice che trattasi non solamente del bacino del Congo, ma anche del bacino del Nilo. La Francia ricevette delle proposte per cambiare, verso vaghe promesse, *i diritti* chiari e precisi, ma, avendo sempre reclamato il mantenimento dei diritti del sultano e del kedive sul bacino del Nilo, il Governo credette di avere il dovere di assicurare colla propria attitudine il rispetto delle parti interessate *(benissimo)*. Il Governo francese, rispettoso del diritto di altri, reclamava acciocchè si rispettasse il suo diritto *(applausi)*. Il Governo francese espresse a Londra ed a Bruxelles le riserve più formali. L'Inghilterra, che prima non prese atto di tali riserve, ora fa sapere di essere pronta a discutere. Soggiunge: «Teniamo queste nuove disposizioni in grande considerazione, ma la Francia considera la convenzione come nulla. I Governi turco e tedesco fanno pure delle riserve *sulla validità e sui mezzi di difendersi» (applausi)*.

Si approva ad unanimità, presenti 527 deputati, il seguente ordine del giorno di Etienne, accettato da Hanotaux: La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, convinta che esso, basandosi sugli impegni internazionali, saprà fare rispettare il diritto della Francia, passa all'ordine del giorno.

Una spaventosa tempesta a Vienna

Vienna 7 — Stamane si ebbe qui una terribile grandinata che fu causa di una catastrofe dolorosissima.

La grandine i cui chicchi avevano la grossezza di una noce, precipitò con tale furia ed intensità che l'aria si oscurò: per dodici minuti parve che dal *cielo si mitragliasse Vienna, tale era* il rombo nell'aria ed il fracasso della grandine nel cadere. Non si ricorda una tempestata simile. Il panico era immenso. Nessuna finestra rimase intatta.

Caddero i fili del telegrafo, tutti i fanali andarono infranti, giardini e parchi furono distrutti. Vienna è coperta d'uno strato bianco alto tre spanne, come se avesse nevicato.

Molti cavalli caddero morti o feriti.

Il palazzo imperiale e quello dell'ambasciata italiana furono specialmente danneggiati.

La grandine furiosa devastò il mobilio.

Vi sono molte vittime umane.

Due operai del Prater caddero morti. Parecchie centinaia di persone sono più o meno gravemente ferite.

Le abitazioni ai pianterreni sono inondate e le loro suppellettili distrutte. Gli abitanti si salvarono a stento. Sarebbero annegati parecchi bambini. Così pure alcune persone rifugiatesi nelle cantine che in breve si allagarono.

Molte donne svennero. Un passante in piazza Schwarzenberg è morto di spavento. I mercati andarono distrutti.

Dei soldati d'artiglieria manovravano nel campo di Schmelz; i loro cavalli ad un tratto spaventati fuggirono trascinando i cannoni sotto le cui ruote *caddero molti soldati rimanendo mortalmente feriti.*

Un caporale volontario venne raccolto cadavere.

Gli ospedali rigurgitano di persone portatevi ferite.

I cimiteri furono devastati e molti monumenti infranti, alcune tombe scoperchiate, tanta fu la violenza del vento. Molti cavalli fuggendo cagionarono danni enormi.

L'aspetto della città è desolante.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli spezzati d'argento italiani in Svizzera

Berna 7 — Al consiglio nazionale si discusse il bilancio del consiglio federale. Al capitolo relativo alla amministrazione delle finanze, il relatore dichiara che l'operazione pel ritiro delle monete d'argento *divisionarie italiane segue il* suo corso regolare.

L'Italia ne rimborsa metà in oro e metà in tratte sulla Svizzera.

Galli grande ufficiale

L'on. Galli, sottosegretario di Stato all'interno, fu nominato *motu proprio* grande ufficiale della Corona d'Italia. Oggi gli vennero rimesse le insegne con lettera del Re.

La crisi ungherese

Londra 7 — Il *Daily News* ha da Vienna:

La crisi ungarica è terminata. Il gabinetto resta così ricostituito: Wekerle alla presidenza e finanze — Hieronym agli interni — Lukacs al commercio — Fejerwary alla difesa nazionale — Banfey all'agricoltura — *Arany alla giustizia*.

Andrassy Giulio sarebbe nominato ministro ungherese a Vienna.

L'anarchia nella repubblica di Salvador

Washington 7 — L'anarchia regna a Salvador. Un'incrociatore americano sbarcò truppe per proteggervi gli stranieri.

Il *New York Herald* annuncia l'elezione del Gustierez a presidente della repubblica di San Salvador.

NOTE AGRICOLE

Campagna bacologica

Dalle notizie, testè pervenute al ministero di agricoltura, risulta che la campagna bacologica volge al suo termine.

La più parte dei bachi è salita al bosco in buone condizioni, nonostante la variabilità delle condizioni atmosferiche.

Il prodotto dei gelsi si è reso alquanto deficiente, a causa principalmente della phleospora che ne ha danneggiate le foglie in molte località.

I prezzi dei bozzoli non accennano a migliorare: talune partite scelte riuscirono appena a raggiungere il prezzo di lire 3 per Kg.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano 7 giugno.

La giornata è passata in piena calma d'affari serici, e pel momento non si può aspettare altro, le vicende del raccolto bozzoli assorbendo tutta l'attenzione del mercato.

Le notizie telegrafiche d'oggi dai diversi centri, già aperti alla vendita bozzoli, segnano in generale un distacco sensibile fra i prezzi del giallo puro e quelli delle incrociate, i primi variando *da lire 2.50 a 2.30, i secondi da lire* 2.20 a 2 al chilogramma.

Non siamo che al primordi, durante i quali tutti vogliono comperar qualche *cosa; crediamo tuttavia che quando si*vremo mercati pieni, i prezzi dovranno ribassare.

L'andamento dei bachi nelle diverse provincie italiane si mantiene sempre piuttosto buono; il più delle partite sale ora al bosco e promette un raccolto ordinario. (Dal *Sole*)

* *

Cologna Veneta 6. — Gialli venduti chil. 2,106 da lire 2.25 a 2.20 — Annuali giapponesi venduti chil. 200 da lire 2.50 a 2.26.

Legnago 6 — Oggi si è aperto il mercato ufficiale. Venduti chil. 246, gialli da lire 2 a 3, bianchi da lire 1 a 1.55.

Alessandria 6 — Oggi si vendettero chil. 13,707 nostrani da lire 2.90 a 1.50, media 2.440; incrociati chil. 3,164 a lire 2.45 a 1.15, media 2.157.

Asti 6 — Oggi si vendettero chilog. 12,000 gialli superiori da lire 2.40 a 2.50; comuni da lire 2.20 a 2.30; inferiori da lire 1.80 a 2.10.

Forlì 6. — Oggi venduti chil. 319.36, massimo lire 2.20, medio 2.619.

Lucca 6. — Oggi si vendettero chil. 17,000 gialli da lire 1.90 a 2.90.

Pavia 7. — Oggi si vendettero chil. 1,000. Razze pure da lire 2.30 a 3.75. Incrociati da lire 1.90 a 2.30.

Voghera 6. — Oggi si vendettero chil. 1,800 gialli da lire 2.70 a 1,90; chil. 500 incrociati a lire 1.80.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 giugno 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—	
Granoturco	» da »	8.90 a 9.70	
Giallone	» da »	—.— a —.—	
Giallonciao	» da »	—.— a —.—	
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—	
Cinquantino	» da »	—.— a —.—	
Segala	» da »	—.— a —.—	
Sorgorosso	» da »	0.— a 0.—	
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—	
Patate	» da »	11.— a 14.—	

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	6.— a 7.—
Fieno » II.	» da »	3.— a 6.
Fieno della bassa I.	» da »	4.— a 5.—
Fieno » II.	» da »	3.70 a 4.70
Medica	» da »	.— a .—
Paglia da lettiera	» da »	5.— a —.—
Legna tagliata	» da »	2.04 a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.60 a 7.30
Carbone II.	» da »	6.— a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.80 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a 0.66

Pollame

Capponi	al Kg. da »	.— a .—
Galline	» da »	1.10 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	.— a 0—
» femmine	» da »	.— a 0.—
Anitre	» da »	0.— a .—
Oche	» da »	0.65 a 0.60
» morte	» da »	0.— a 0.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.— a —.—
Pomi	» »	—.— a —.—
Ciliege	» »	10.— a 25.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fragole	» »	0 60 a 1.10

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 giugno 1894.

Rendita	7 giu.	8 giu
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	87.25
» fine mese . . .	87.60	87.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.—	293.—
» 3 % italiane	278.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 ½	473.—	472.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	500.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	817.—	806.—
» di Udine	112.—	112.—
» *Popolare Friulana* . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	597.—	607.—
» » Mediterranee . . .	445.—	442.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	110.½	110.80
Germania . . . . »	136.30	136.80
Londra . . . . »	27.95	27.93
Austria e Banconote . . »	228 ½	223 ½
Corone in oro . . . . . . »	—.—	1.19
Napoleoni	—.—	22 15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	79.27	79.10
Id. Boulevards, ore 11 ½, pom.	—.—	—.—

Tendenza Calma.

ANTONIO ANGELI, *gerente responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 16.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	19.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.10.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.96	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.31	12.01	M. 12.30	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—